

simo della linea che va ad Avellino, perchè spesse volte si arriva a Benevento senza trovare alcuna coincidenza, e si è costretti a rimanere colà per due ore prima di partire. Egli sa benissimo come stanno le cose, e spesse volte ne ha fatto anche dei lamenti. Ma adesso è ministro e non c'è che fare, perchè fra le altre cose in Italia c'è questo difetto: che un ministro deve difendere tutti i ministri che lo hanno preceduto.

Io non mi dilungo di più, perchè non ho l'abitudine di parlar troppo. Prego però l'onorevole ministro Lacava di voler tener conto di queste mie considerazioni.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Farina Emilio.

**Farina Emilio** Si è parlato testè di riparazioni alle linee esistenti che avrebbero dovuto, secondo i progetti del passato Ministero, essersi compiute già da qualche tempo.

Se v'è una linea che debba richiamare l'attenzione del Governo per l'esecuzione di urgenti riparazioni, ampliamenti e sistemazioni, è appunto quella da Genova alla Spezia. Questa linea pochi giorni fa subì una forte interruzione; ora ne subisce un'altra e le frane, le avarie, i guasti sono di tale importanza, che, per rimediarvi, non si trova altro di meglio che stabilire un servizio marittimo fra le due città per sopperire al servizio di quella linea.

Io credo che non vi possa essere per una ferrovia condanna maggiore di quella del doverla sostituire, sia pure temporaneamente, con un servizio marittimo.

L'importanza della linea da me indicata è tale che assolutamente richiede si prenda presto un provvedimento definitivo e decisivo per assicurarne completamente l'esercizio.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Sant'Onofrio.

**Di Sant'Onofrio.** Alle tante raccomandazioni giustissime fatte sinora permettete anche a me di aggiungerne una brevissima.

Anzitutto io mi associo pienamente alle parole dette dall'onorevole Di San Donato perchè realmente i servizi ferroviari nel Mezzogiorno lasciano molto a desiderare. Basta citare il famoso treno da Napoli a Reggio di Calabria, il quale, per percorrere una distanza di circa 450 chilometri, impiega nientemeno che 14 ore. Ogni tanto poi la linea, appena capita un uragano od una pioggia un po' violenta, s'interrompe. Si sono spesi cen-

tinaia di milioni per mettere in rapida comunicazione la Sicilia con Roma; e se c'è ferrovia nella quale il servizio vada malissimo è precisamente questa. Io quindi per prima cosa raccomando all'onorevole ministro di studiare il modo di abbreviarne il più possibile il percorso, lo che si potrebbe fare benissimo.

Molti colleghi hanno dovuto constatare che spesso si arriva ad una stazione, non vi sono merci, non passeggeri, nessuno scende, nessuno sale, ma intanto il treno resta fermo per parecchi minuti. Perchè si grande ritardo?

**Dal Verme.** Ma se è diretto, le merci...

**Di Sant'Onofrio.** Appunto con i treni diretti le merci non ci possono andare, ma i passeggeri ed i bagagli, carissimo amico Dal Verme.

E passo ora a raccomandare anch'io una stazione.

La Camera di commercio di Messina ha fatto vive istanze al Ministero perchè venga ampliata la stazione di Barcellona, almeno per il magazzino-merci. Ognuno sa che Barcellona è uno dei centri principali del commercio agrumario di quella regione, e che là convergono tutte le casse di agrumi che si spediscono a Messina ed a Milazzo per l'imbarco.

Il magazzino-merci alla stazione di Barcellona è così ristretto che spesso le casse debbono rimanere per molto tempo allo scoperto, e ciò è causa di gravi danni per la merce che, esposta alle intemperie, non può a meno di deteriorarsi.

Mi si assicura che la Società sicula ha fatto proposta per un ampliamento del magazzino e per una cifra molto modesta.

Prego l'onorevole ministro di voler aderire alla raccomandazione della Camera di commercio di Messina, e provvedere all'ampliamento del magazzino nella stazione di Barcellona.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Oliva.

**Oliva.** Prego la cortesia dell'onorevole ministro di volermi dar notizie intorno ad una questione che da lungo tempo inutilmente si trascina, la questione della stazione ferroviaria di Parma, a cui ha accennato anche il collega Guerci.

Quella stazione si trova, come a tutti è noto, in pessime condizioni, sia per insuffi-